



Grant Thornton

An instinct for growth™

Notizie Flash

Audit, Tax, Advisory and more from Italy

Marzo 2019



In questo numero:

Abstract	Pag. 3
Editoriale	Pag. 4
Corporate Tax	Pag. 5
V.A.T.	Pag. 6
Advisory	Pag. 7
La bussola finanziaria	Pag. 8
M&A Italian Desk	Pag. 9
Legal	Pag. 10
Accounting & Audit	Pag. 11
HR & Labour	Pag. 12
Giurisprudenza	Pag. 13
Informazioni	Pag. 14

Le presenti Notizie sono state redatte a cura dei professionisti delle *member firm* italiane di Grant Thornton International Ltd.

Per ogni richiesta di ulteriore dettaglio sulle informazioni riportate e in generale su ogni altro argomento connesso, contattate **redazione@it.gt.com**. Un professionista di Grant Thornton sarà lieto di approfondire con Voi quanto esposto nella newsletter.

Abstract:

Sintesi del presente numero

Credito d'imposta R&S: interpello Agenzia Entrate

Con la risposta a interpello n. 72 dell'8 marzo 2019 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità (o meno) di cedere il credito d'imposta per ricerca e sviluppo a una società terza. Gli unici casi di trasferibilità ammessi dalla legge sono dati da fusioni, scissioni, successioni *mortis causa* nelle ditte individuali e cessioni di ramo d'azienda (purché il credito tributario sia inserito nel perimetro dell'operazione).

Reverse charge: ordinanza Cassazione

Con l'ordinanza n. 4394 del 14 febbraio 2019, la Cassazione ha affermato che qualora l'IVA all'importazione, gravante su beni di provenienza da Paesi terzi, sia assolta mediante il meccanismo del *reverse charge*, ciò impedisce all'Amministrazione Finanziaria di poter chiedere nuovamente al contribuente il pagamento di analogo importo secondo le ordinarie procedure doganali.

Fiscalità investimenti in crowdfunding: interpello Agenzia Entrate

Con la risposta a interpello n. 137 del 27 dicembre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito al regime fiscale relativo ai finanziamenti attuati attraverso forme di *crowdfunding*. Si tratta di una tipologia di finanziamento collettivo rivolto tramite *internet* a un'ampia platea di investitori.

Nuova disciplina S.r.l.-PMI: massime Notai Milano

Il Consiglio Notarile di Milano ha pubblicato nove massime relative alla nuova disciplina delle S.r.l.-PMI, come variata dal D.L. n. 50/2017 e dal D.Lgs. n. 129/2017. La riforma ha stabilito che tutte le società a responsabilità limitata inquadrabili come PMI ai sensi della disciplina comunitaria (quindi sostanzialmente il 99% delle S.r.l.) sono equiparate alle S.p.A. sotto una pluralità di profili di regole statutarie (e codicistiche).

GACS: garanzia pubblica sofferenze cartolarizzate

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti in sofferenza è prevista la possibilità di usufruire della garanzia prestata dallo Stato. Nello specifico lo Stato presterà la propria garanzia soltanto per le *tranche senior* delle cartolarizzazioni (ossia quelle più sicure) in grado di assorbire le eventuali perdite derivanti dai recuperi sui crediti inferiori alle attese.

Riduzione tariffe INAIL: decreto interministeriale

Il 27 febbraio 2019 i Ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno approvato il decreto che dispone la riduzione delle tariffe INAIL per le imprese. Le tariffe, che le aziende sono obbligate a pagare per assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sono state ridotte in media del 32%, generando un risparmio complessivo per il sistema produttivo di circa 1,7 miliardi di euro in tre anni.

Editoriale

Stagione di assemblee all'insegna delle novità



Giulio Tedeschi

Partner

Head of Advisory Services

Bernoni Grant Thornton

Stagione di assemblee caratterizzate da alcune riflessioni.

Innanzitutto la novità introdotta dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge n. 124/2017) che prescrive l'obbligo di indicare in nota integrativa le somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione per sovvenzioni, contributi, incarichi e "comunque vantaggi economici di qualunque genere".

La sanzione per l'inosservanza di tali disposizioni può essere rilevante: la comminatoria di restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

Secondariamente va segnalata la sempre maggiore rilevanza della corretta applicazione dei principi contabili ai fini fiscali (la c.d. "derivazione rafforzata" ex art. 83, co. 1 TUIR).

Con frequenza ormai costante l'Agenzia delle Entrate affronta nei suoi documenti di prassi detto tema.

Le risposte sono sempre più improntate verso orientamenti su come trattare contabilmente (OIC e IAS) importi, crediti, ricavi, indennizzi con la codificazione del principio che l'imputazione civilistica vale anche ai fini tributari (a partire dalla risoluzione n. 77/E del 2017 in poi).

Da ultimo un cenno sulle novità appena introdotte dal D.Lgs. n. 14/2019, recante il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Secondo il nuovo articolo 2086 Cod. civ., richiamato per le società di capitali dall'art. 2380-bis Cod. civ., le società devono "istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa...".

Modelli organizzativi, quindi, che devono incidere sui processi, procedure e presidi di cui le società ora devono dotarsi, con la necessaria evidenza in sede di redazione del bilancio.

Anche questo aspetto, accanto ai primi due, dovrà essere argomento di attenta riflessione in questa stagione di assemblee dei soci.

Corporate Tax

Credito d'imposta R&S: interpello Agenzia

Entrate

Con la risposta a interpello n. 72 dell'8 marzo 2019 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità (o meno) di cedere il credito d'imposta per ricerca e sviluppo a una società terza.

L'istanza era stata proposta da una società che aveva maturato – e parzialmente utilizzato in compensazione – il bonus R&S disciplinato dal D.L. n. 145/2013 e dai successivi provvedimenti attuativi.

A seguito del ridimensionamento della propria attività, dovuta allo stato di crisi della capogruppo, la società aveva effettuato una cessione di ramo d'azienda, nell'ambito della quale il credito fiscale residuo non era stato trasferito al cessionario.

Data la ridotta operatività commerciale, l'istante si era ritrovata a non poter più recuperare il residuo credito d'imposta R&S mediante compensazione, per "incapienza" del reddito, né a poterlo chiedere a

rimborso per espresso divieto normativo.

Da qui l'interpello all'Amministrazione Finanziaria riguardo alla eventuale facoltà di cedere il credito tributario a una società terza, secondo quanto previsto dagli articoli 69 e 70 del R.D. n. 2440/1923, rispettando le formalità richieste (la società cessionaria avrebbe acquistato il credito al valore nominale, dedotta una fee di circa il 10%).

Secondo l'Agenzia delle Entrate, tuttavia, siffatta operazione di cessione di un credito non può avere luogo isolatamente.

Il D.L. n. 145/2013 stabilisce infatti che il credito R&S è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

Non potendo essere chiesto a rimborso, il credito non può quindi essere ceduto ai sensi dell'articolo 43-bis del D.P.R. n. 602/1973, in quanto tale disposizione rinvia al R.D. n. 2440/1923 solo con riferimento ai crediti che possono essere chiesti a rimborso nella dichiarazione dei redditi.

Allo stesso modo, non è possibile invocare la cessione dei crediti ex articolo 1260 Cod.civ., in quanto nessuna norma tributaria relativa al bonus R&S contiene tale rinvio.

In conclusione, precisa l'Agenzia, il tax credit deve essere utilizzato dal soggetto che ha effettuato concretamente gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Gli unici casi in cui è possibile il trasferimento della titolarità del bonus sono quelli in cui si verifica una "confusione giuridica" di diritti e obblighi ai sensi di legge, inserito quindi nel perimetro di un ramo d'azienda, come nelle ipotesi di fusione (cfr. circolare n. 38/E del 2002), di successione per decesso dell'imprenditore individuale (cfr. risoluzione n. 140/E del 2003), di scissione (cfr. risoluzione n. 143/E del 2003) e di cessione del ramo d'azienda che ha generato il credito.

Lo sapevate che...

... il 6 marzo 2019 si è conclusa la fase di consultazione pubblica lanciata dall'OCSE sulla proposta comune in materia di tassazione delle aziende digitali? Il 13 febbraio 2019 l'Organizzazione parigina ha infatti invitato studiosi, professionisti e operatori a presentare le proprie osservazioni in merito alla bozza di documento. Alla consultazione ha partecipato anche Grant Thornton. L'OCSE provvederà ora a elaborare una versione aggiornata del documento, per pervenire alla proposta finale nel 2020.

Reverse charge: ordinanza Cassazione

Con l'ordinanza n. 4394 del 14 febbraio 2019, la Corte di Cassazione ha ripreso i principi, espressi dalla Corte di Giustizia UE con la sentenza C-272/13 del 17 luglio 2014 (caso *Equoland*), affermando con maggior forza che qualora l'IVA all'importazione, gravante su beni di provenienza da Paesi terzi, sia assolta mediante il meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*), ciò costituisce impedimento all'Amministrazione Finanziaria di poter chiedere nuovamente al contribuente il pagamento di analogo importo secondo le ordinarie procedure doganali.

Importazione di beni da introdurre in deposito IVA

La questione portata all'attenzione della Suprema Corte si presenta pressoché analoga a quella contenuta nella richiamata sentenza *Equoland*, in quanto si riferisce a beni importati, che non avevano scontato l'IVA in dogana all'atto della importazione, in quanto erano

destinati ad essere introdotti in un deposito IVA.

Al riguardo, l'art. 50-bis, comma 4, lett. b), del D.L. n. 331/1993 stabilisce che sono effettuate senza pagamento dell'IVA, tra l'altro, "le operazioni di immissione in libera pratica di beni non comunitari destinati ad essere introdotti in un deposito IVA previa prestazione di idonea garanzia commisurata all'imposta".

Peraltro, la garanzia non deve essere prestata, qualora il soggetto, che procede all'introduzione dei beni in deposito, rientri tra i cosiddetti "soggetti certificati".

L'imposta sarà, poi, assolta all'atto dell'estrazione, mediante applicazione, in questo caso, dell'inversione contabile, che, in linea di principio, non comporterebbe un materiale esborso di danaro, in presenza di totale diritto a detrazione.

Applicazione del reverse charge

L'ordinanza della Corte di Cassazione in commento, pur riconoscendo la necessità di introduzione fisica dei beni

in importazione, ai fini dell'esonero dal pagamento dell'IVA in dogana, attribuisce a questo requisito natura meramente formale.

Inoltre, la Corte sottolinea che, in considerazione del fatto che l'IVA all'importazione ha natura di tributo interno, gli adempimenti contabili posti in essere mediante *reverse charge* fanno emergere "che non vi è stata alcuna evasione di imposta e, quindi, alcun danno all'Eriario".

In conseguenza di ciò, la mancanza di frode (atteso che l'imposta è stata assolta) impedisce all'Amministrazione Finanziaria di poter chiedere il pagamento dell'IVA all'importazione o di disconoscere il diritto a detrazione, pena la "violazione del principio comunitario di neutralità dell'IVA".

La conclusione della Suprema Corte, nell'ottica del consolidamento del principio espresso, si traduce, di fatto, nel riconoscere che sia possibile, in generale, assolvere l'IVA all'importazione mediante inversione contabile.

Lo sapevate che...

... alla fornitura di banche dati elettroniche, relative a prodotti editoriali digitali, si applica l'aliquota IVA ordinaria del 22%? Con la risposta ad interpello n. 69 del 1° marzo 2019 l'Agenzia delle Entrate sottolinea che i prodotti editoriali, elencati nel numero 18) della tabella A, parte II, allegata al D.P.R. n. 633/1972 (quali giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri, periodici e simili), per poter essere assoggettati all'aliquota IVA ridotta del 4%, devono essere identificati mediante "codice ISBN o ISSN" indipendentemente dal supporto fisico o elettronico con cui si presentano. Sulla base di questo principio, l'Amministrazione Finanziaria perviene alla conclusione che alle banche dati elettroniche non è possibile applicare l'aliquota IVA ridotta in quanto, non consentendo la messa a disposizione dei citati prodotti editoriali "muniti di codice ISBN o ISSN", devono considerarsi prive delle "caratteristiche richieste ai fini dell'applicabilità della disposizione agevolativa".

Advisory Services

Fiscalità investimenti in crowdfunding: interpello Agenzia Entrate

Con la risposta a interpello n. 137 del 27 dicembre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito al regime fiscale relativo ai finanziamenti attuati attraverso forme di *crowdfunding*.

In particolare, il soggetto istante chiedeva di conoscere il trattamento fiscale da applicare ai proventi derivanti dall'attività posta in essere dal proponente del progetto imprenditoriale.

Il *crowdfunding* costituisce una tipologia di finanziamento collettivo rivolto tramite *internet* a un'ampia platea di investitori.

Questi ultimi possono partecipare all'iniziativa imprenditoriale anche con contributi di modesto importo.

Si distinguono diverse forme di *crowdfunding*:

- *donation-based*: modello che si basa su una vera e propria donazione e, di solito, viene utilizzato per finanziare progetti di natura sociale;
- *reward-based*: modello che permette di finanziare un progetto ricevendo in cambio una ricompensa, commisurata alla donazione, in genere non in denaro;

- *equity-based*: modello che consente all'investitore di entrare a far parte della compagine societaria dell'azienda finanziata;
- *royalty-based*: modello in cui l'investitore finanzia una determinata iniziativa dell'impresa ricevendone, in cambio, parte dei profitti (le *royalties*).

La piattaforma funge da intermediario, in rete, tra emittente e potenziali investitori.

Nel caso affrontato nell'interpello, di natura *reward-based*, i finanziatori avrebbero ricevuto una "ricompensa".

L'erogazione delle risorse finanziarie reperite dipendeva dal raggiungimento, entro un determinato termine, della soglia minima, individuata dal proponente.

Una volta avviata la fase esecutiva, le somme corrisposte sarebbero state acquisite per la realizzazione del progetto e si sarebbero qualificate come una cessione, in cui il proponente offre la vendita del bene alla platea dei potenziali interessati, impegnandosi alla sua consegna, una volta che questo sia stato prodotto.

Pertanto, nel momento in cui verrà raggiunta la soglia minima prevista per la realizzazione del progetto, i finanziatori, da un lato, perderanno il diritto di recuperare la somma erogata, dall'altro, acquisiranno il diritto di ricevere uno dei prototipi finanziati.

A questo punto, la piattaforma web accrediterà i relativi importi al proponente/istante, che sarà tenuto ad aprire una posizione IVA e a fatturare, ai singoli finanziatori, la cessione del prototipo, ai sensi dell'articolo 6 del DPR n. 633/1972.

Ai fini delle imposte dirette, invece, i finanziamenti ricevuti tramite il *crowdfunding* nonché i proventi derivanti dalla commercializzazione del prodotto realizzato saranno assoggettati alla disciplina fiscale del lavoro autonomo o del reddito di impresa, a seconda della tipologia scelta per lo svolgimento dell'attività.

Qualora invece la soglia minima di finanziamento non fosse raggiunta nel termine stabilito, l'operazione si intenderà non realizzata.

Di conseguenza il finanziamento ricevuto sarà restituito ai contribuenti, senza avere rilevanza fiscale.

Lo sapevate che...

... il 12 marzo 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha presentato il portale www.incentivi.gov.it, che raccoglie tutte le informazioni relative alle agevolazioni disponibili per le imprese italiane? Si tratta complessivamente di circa 70 incentivi, corrispondenti a risorse finanziarie totali pari a oltre 20 miliardi di euro, che possono essere richiesti per lo più da piccole e medie imprese. Il portale dedicato è stato realizzato, oltre che dal MISE e dal Ministero del Lavoro, da 12 soggetti, fra Amministrazioni dello Stato ed enti.

La bussola finanziaria

TASSI MONETARI		
TASSO	Valore	Andamento
Area Euro €		
Tasso di sconto BCE	0,00	=
Eonia (overnight)	-0,365	-
Euribor (1 mese)	-0,368	=
Euribor (3 mesi)	-0,309	-
Euribor (6 mesi)	-0,229	+
Area US \$		
Tasso di interesse FED	2,25-2,50	=
Libor USD (overnight)	2,38275	-
Libor USD (1 mese)	2,49038	-
Libor USD (3 mesi)	2,61513	-
Libor USD (6 mesi)	2,68575	-
Area GBP £		
Official Bank Rate	0,75	=
Libor (overnight)	0,67838	+
Libor (1 mese)	0,72888	-
Libor (3 mesi)	0,85200	-
Libor (6 mesi)	0,99375	-

RENDIMENTI		
TASSO	Valore	Variaz. %
Area titoli di Stato		
Rendistato	2,073% (feb.)	5,66
Dato Banca d'Italia. Il Rendistato rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici		
ASTA		
BOT 6 m (asta 27/02/19)	100,004	-0,007
BOT 12 m (asta 13/02/19)	99,817	0,181
BTP		
BTP 3 a (asta 14/02/19)	103,44	0,99
BTP 5 a (asta 28/02/19)	103,82	1,59
BTP 10 a (asta 28/02/19)	101,85	2,81
BTP 15 a (asta 15/01/19)	99,609	3,41
BTP 30 a (asta 06/02/19)	99,594	3,91
BTP 50 a (asta 31/01/18)	90,86	3,19

INFLAZIONE		
INDICE	Valore	Variaz. %
Area Italia		
Indice ISTAT prezzi al consumo	(feb.18-deb.19)	1,1
Mondo		
Inflazione EU	(feb.18-feb.19)	1,5
Inflazione USA	(gen.18-gen.19)	1,6

MATERIE PRIME		
TIPOLOGIA	Ult. chiusura	Variaz. %
Petrolio		
Crude Oil (quota NYMEX)	57,22 \$/barile	6,38
Brent (quota NYMEX)	66,03 \$/barile	6,69
METALLO		
Preziosi		
Oro (quota LBMA)	1.325,45 \$/oncia	0,22
Argento (quota LBMA)	15,815 \$/oncia	-1,62

VALUTE		
VALUTA	Valore 1 €	Variaz. %
US \$	1,1382	-0,83
GBP £	0,8565	-2,07
YEN ¥	126,396	1,24
Valute estere		
Franco Svizzero (CHF)	1,1353	-0,42
Rublo Russia (RUB)	74,9103	-0,19
Renminbi Cina (CNY)	7,6089	-1,06

IL MERCATO AZIONARIO		
Indice	Valore	Variaz. %
Area Europa		
Milano: FTSE MIB	20.659,46	4,71
Milano: FTSE ITALIA MID CAP	38.136,55	4,33
Milano: FTSE ITALIA STAR	34.108,88	2,27
Londra: FTSE 100	7.074,73	1,52
Francoforte: DAX 30	11.515,64	3,07
Parigi: CAC 40	5.240,53	4,96
Area Extra Europa		
New York: Dow Jones	25.916,00	3,67
New York: Nasdaq	7.532,53	3,44
Tokyo: Nikkei 225	21.385,16	2,94
Hong Kong: Hang Seng	28.633,18	2,47

* Dati rilevati al 28 febbraio 2019. Le variazioni sono calcolate rispetto al valore riscontrato al 31 gennaio 2019

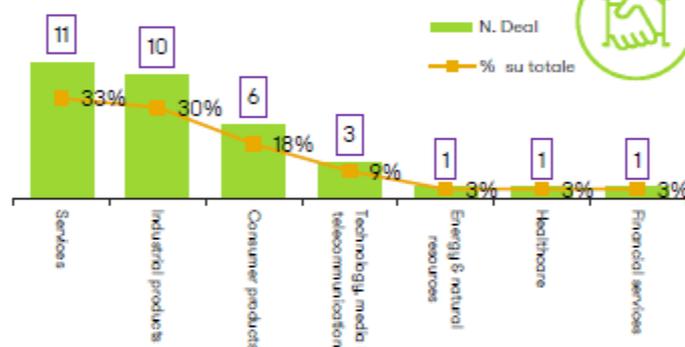
M&A Italian Desk

Il mese di febbraio 2019 fa registrare 33 operazioni di M&A sul mercato italiano.

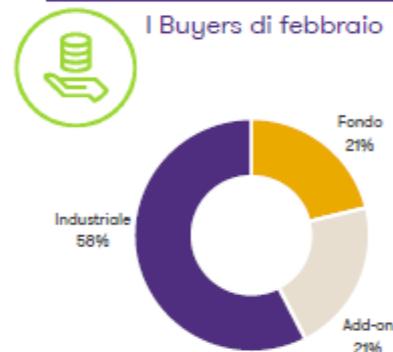
Le operazioni di M&A in Italia da marzo 2018



I Deal del mese di febbraio per settore



I Buyers di febbraio



Le operazioni che hanno avuto più visibilità

Target	Logo	Settore	Descrizione	Buyer	Seller	Fatturato target (€ mln)
Cesped Spa		Services	Società attiva nella settore della logistica e delle spedizioni nazionali e internazionali	Rhenus	Azionisti	146.3
Celli Spa		Consumer products	Leader nella produzione di impianti e accessori per la spillatura di birra, soft drink e acqua	Ardian	Consilium, azionisti	56.6
Bia Spa		Consumer products	Produttore di cous cous	Alto Partners	Gesoad	28.9
Alucart		Industrial products	Società attiva nel settore dell'imballaggio per alimenti	DiMauro Officine Grafiche	Azionisti	9.3
Glaxi Pane		Consumer products	Azienda attiva nella produzione di prodotti da forno surgelati	Club deal (Orienta Partners, Indigo Capital, FAI, investitori)	Azionisti	9.0

L'operazione del mese



Orienta Partners assieme ad un club deal composto dal fondo francese Indigo Capital, il Fondo Agroalimentare Italiano (FAI I) e un gruppo di imprenditori e investitori italiani, ha acquisito (attraverso un veicolo costituito da Antico Forno della Romagna) Glaxi Pane, società italiana attiva nel settore della produzione di prodotti da forno surgelati.



Grant Thornton FAS nell'ambito dell'operazione si è occupata della financial e tax due diligence buy-side.

Nuova disciplina S.r.l.-PMI: massime Notai Milano

Il Consiglio Notarile di Milano ha pubblicato nove massime relative alla nuova disciplina delle S.r.l.-PMI, come modificata dal D.L. n. 50/2017 e dal D.Lgs. n. 129/2017.

La riforma ha stabilito che tutte le società a responsabilità limitata inquadrabili come PMI ai sensi della disciplina comunitaria (quindi sostanzialmente il 99% delle S.r.l.) sono equiparate alle S.p.A. sotto una pluralità di profili, potendo tra l'altro:

- suddividere il proprio capitale in "categorie" di quote di partecipazione con diritti diversi tra loro;
- disciplinare tali categorie di quote con svariate limitazioni ai diritti di voto;
- procedere all'acquisto delle proprie quote;
- effettuare l'offerta al pubblico di quote di partecipazione al capitale anche attraverso il *crowdfunding* (cioè attraverso portali organizzati per la raccolta di capitali mediante internet).

Si tratta di novità piuttosto significative che impattano in maniera notevole sulla gestione operativa delle S.r.l. tradizionali.

Al fine di fornire indicazioni interpretative della nuova disciplina sono intervenuti sia il Consiglio Nazionale del Notariato (studio 101-2018/I) sia il Collegio Notarile del Triveneto (13 massime esplicative).

Il 27 novembre 2018 anche i Notai di Milano hanno pubblicato le proprie massime, che si elencano di seguito unitamente al tema affrontato da ciascuna:

- n. 171: *Nozione di categorie di quote di S.r.l.-PMI*;
- n. 172: *Modalità e condizioni di emissione di categorie di quote di S.r.l.-PMI*;
- n. 173: *Contenuto dei diritti diversi delle categorie di quote di S.r.l.-PMI*;
- n. 174: *Categorie di quote a voto ridotto o maggiorato nelle S.r.l.-PMI*;

- n. 175: *Categorie di quote con diritto di opzione limitato o escluso nelle S.r.l.-PMI*;
- n. 176: *Categorie di quote con limitazione dei diritti di controllo nelle S.r.l.-PMI*;
- n. 177: *Assemblee speciali dei titolari di categorie di quote di S.r.l.-PMI*;
- n. 178: *Emissione e sottoscrizione di quote proprie da parte di S.r.l.-PMI*;
- n. 179: *Acquisto di quote proprie da parte di S.r.l.-PMI*.

Considerata l'ampiezza e la rilevanza delle novità, si invitano i Clienti interessati a prendere contatto con il professionista di riferimento per gli opportuni approfondimenti.

Lo sapevate che...

... con la sentenza del 4 maggio 2017, il Tribunale di Milano ha ritenuto astrattamente configurabile l'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte di una SGR nei confronti delle società partecipate da un fondo gestito da quest'ultima? La tematica è stata approfondita da Assonime ne "Il Caso" n. 2/2019. L'orientamento assunto dai Giudici milanesi, infatti, presenta profili applicativi importanti, con particolare riguardo alle SGR che gestiscono fondi di investimento alternativi (c.d. FIA) riservati agli investitori professionali, attraverso cui si realizzano le operazioni di *private equity*. In tali ipotesi non solo è frequente l'acquisizione di partecipazioni di controllo, ma sono presenti patti sociali e/o parasociali relativi alla governance della società partecipata.

Accounting & Audit

GACS: garanzia pubblica sofferenze cartolarizzate

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti in sofferenza è prevista la possibilità di usufruire della garanzia prestata dallo Stato.

Nello specifico lo Stato presterà la propria garanzia soltanto per le *tranche senior* delle cartolarizzazioni (ossia quelle più sicure) in grado di assorbire le eventuali perdite derivanti dai recuperi sui crediti inferiori alle attese.

Condizione necessaria per il rilascio della garanzia da parte del Tesoro è che i titoli, oggetto di cartolarizzazione, dovranno aver ottenuto preventivamente un *rating* uguale o superiore all'*investment grade*.

Il valore della garanzia (di mercato) verrà determinato sulla base dei prezzi dei *credit default swap* (Cds)

degli emittenti italiani con un livello di rischio corrispondente a quello dei titoli garantiti.

La GACS può essere escussa dal detentore del titolo *senior* entro i nove mesi successivi alla scadenza del titolo *senior*, nel caso di mancato pagamento delle somme dovute per capitale o interessi.

Se il mancato pagamento perdura per almeno 60 giorni dalla scadenza del termine per l'adempimento, i detentori dei titoli *senior* (in concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti) dovranno inviare alla SPV (Società veicolo per la cartolarizzazione) la richiesta per il pagamento dell'ammontare dell'importo scaduto e non pagato.

Decorso 30 giorni ed entro 6 mesi dalla data di ricevimento di tale richiesta senza che la SPV abbia provveduto al

pagamento, i detentori dei titoli *senior* (in concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti) possono richiedere l'intervento della GACS.

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento di tale richiesta, il MEF provvede alla corresponsione dell'importo spettante ai detentori del titolo *senior*, in conformità a quanto previsto dai documenti dell'operazione e surrogandosi nei loro diritti.

Si evidenzia infine che la suddetta disposizione è applicabile non solo dagli istituti di credito ma anche dagli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico.

Lo sapevate che...

... lo scorso 12 febbraio l'Organismo Italiano di Contabilità ha posto in pubblica consultazione il *Discussion Paper* "Ricavi", con lo scopo di raccogliere contributi da parte degli *stakeholder* sulle questioni contabili di portata generale in tema di rilevazione dei ricavi? Questa tipologia di documenti ha una finalità meramente consultiva e non contiene posizioni o orientamenti assunti dall'OIC. Di conseguenza, i *Discussion Paper* non possono essere utilizzati quale strumento per interpretare i principi contabili in vigore. Alla luce degli esiti della consultazione, l'OIC valuterà eventuali futuri interventi sui principi contabili. Professionisti, studiosi ed esperti della materia potranno far pervenire le proprie osservazioni entro il 30 giugno 2019.

Human Resources & Labour

Riduzione tariffe INAIL: decreto interministeriale

Il 27 febbraio 2019 i Ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno approvato il decreto che dispone la riduzione delle tariffe INAIL per le imprese.

Le tariffe, che le aziende sono obbligate a pagare per assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sono state ridotte in media del 32%, generando un risparmio complessivo per il sistema produttivo di circa 1,7 miliardi di euro in tre anni.

La revisione delle tariffe dei premi, in vigore dallo scorso 1° gennaio come stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, ha riguardato in particolare l'aggiornamento del nomenclatore, il ricalcolo dei tassi medi e il meccanismo di oscillazione del tasso per andamento infortunistico.

Nella nuova formulazione il nomenclatore tariffario, che attribuisce ai vari tipi di attività tassi differenziati in funzione dello specifico rischio lavorativo, è stato reso più aderente agli attuali fattori di rischio.

Introdotta tra l'altro una nuova voce di tariffa per le attività legate alla produzione di nanomateriali e voci relative all'intero ciclo dei rifiuti, nonché l'attività di consegna merci svolte in ambito urbano con l'ausilio di veicoli a due ruote o assimilabili dai cosiddetti "rider".

Le voci tariffarie sono passate da 739 a meno di 595, con una cancellazione di quelle ritenute ormai obsolete.

Per la determinazione dei tassi medi nazionali, calcolati per ciascun tipo di lavorazione, sono stati presi in considerazione i dati relativi

all'andamento infortunistico e tecnopatologico nel triennio 2013-2015 (quelli precedenti facevano riferimento al triennio 1995-1997) e le retribuzioni soggette a contribuzione di competenza nello stesso periodo.

Il risultato è il taglio del 32,72% dei tassi medi per le aziende, dal 26,53 per mille del 2000 al 17,85 per mille.

Confermata infine la riduzione del premio per gli interventi di prevenzione, volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza in ambito aziendale.

Rinnovato l'impegno per il sostegno dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, in linea con le risorse mediamente erogate nell'ultimo quinquennio.

Lo sapevate che...

... con la circolare n. 36 del 5 marzo 2019 l'INPS ha fornito le istruzioni per l'applicazione del beneficio del riscatto agevolato della laurea? Il D.L. n. 4/2019 ha introdotto in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, un nuovo istituto di riscatto riferito ai periodi non coperti da contribuzione. È stata, inoltre, definita una diversa modalità di calcolo dell'onere di riscatto dei periodi di studi universitari, da valutare nel sistema contributivo, nel caso di domanda presentata fino al compimento dei 45 anni di età. Questa nuova possibilità è riconosciuta agli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, ai superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e alla Gestione Separata. Nella circolare sono illustrate anche le modalità di versamento e presentazione della domanda di riscatto, i cui termini scadono il 31 dicembre 2021.

Rassegna di giurisprudenza

Dichiarazione dei redditi – Emendabilità – Errore materiale

CTR Toscana, sentenza n. 164/1/19 del 4 febbraio 2019

L'emendabilità della dichiarazione dei redditi del contribuente affetta da errore oggettivo non può ritenersi sottoposta al limite temporale di cui all'art. 37, commi 5 e 6, del D.P.R. n. 633/72. Tale limite temporale riguarda la rimozione di omissioni o la eliminazione di errori suscettibili di comportare un pregiudizio per l'Erario, ma non anche la rettifica di dichiarazioni oggettivamente errate e quindi idonee a pregiudicare il dichiarante. Un simile orientamento era già stato espresso dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 20119/2018.

Responsabilità penale – Accertamento tributario – Valenza presunzioni legali – Indizi

Corte di Cassazione penale, sentenza n. 7242 del 18 febbraio 2019

Le presunzioni legali previste dalle norme tributarie non possono costituire di per sé prova della commissione dei reati fiscali previsti dal D. Lgs. n. 74/2000. Tali presunzioni rappresentano esclusivamente elementi atti a giustificare misure cautelari a carico del soggetto interessato. Nel caso in esame un imprenditore era stato condannato solo sulla base di una serie di ingiustificati prelievi di cassa senza che il Giudice di merito avesse preso in considerazioni ulteriori elementi di riscontro.

Locazione immobili commerciali – Risoluzione per morosità – Effetti fiscali

Corte di Cassazione civile, sentenza n. 348 del 9 gennaio 2019

In caso di risoluzione consensuale di un contratto di locazione di immobili commerciali, dovuto all'indampienza del conduttore, in cui le parti hanno specificato l'efficacia retroattiva, è comunque applicabile la tassazione IRPEF dei canoni di locazione. La retroattività della risoluzione non può essere infatti opposta ai terzi ed, a maggior ragione, all'Amministrazione Finanziaria, non potendo pregiudicare la legittima pretesa *medio tempore* maturata a norma dell'art. 1458, co. 2 Cod.civ..

Abuso di diritto – Dividendi infragruppo – Ritenute

Corte di Giustizia UE, sentenza nelle cause C-116/16 e C-117/16 del 26 febbraio 2019

Il divieto dell'abuso del diritto è un principio di portata generale della normativa dell'Unione. Pertanto i singoli contribuenti non possono avvalersi fraudolentemente o abusivamente delle norme del diritto dell'Unione. A fronte di pratiche fraudolente o abusive, le autorità fiscali e i giudici nazionali devono negare al contribuente il beneficio dell'esenzione dalla ritenuta alla fonte sugli utili distribuiti da una controllata alla propria società madre, stabilito dall'articolo 5 della direttiva 90/435, anche in assenza di disposizioni del diritto nazionale o convenzionali che ne prevedano il diniego.

Diversity & Inclusion: a Roma la conferenza di Grant Thornton International. Il Global CEO Peter Bodin intervistato dal Sole-24Ore

Peter Bodin, CEO di Grant Thornton International Ltd, è stato intervistato dal Sole-24Ore in occasione della conferenza Diversity & Inclusion, organizzata da Grant Thornton International a Roma nei giorni 13 e 14 marzo 2019. Circa 60 *senior leaders* in rappresentanza delle diverse *member firm* europee del nostro *network* hanno partecipato ai lavori, che sono stati aperti e presieduti proprio da Peter Bodin e da Kim Schmidt, Global Leader – leadership, people and culture.

Entrambi hanno sottolineato la necessità di accelerare lo sviluppo della nostra organizzazione attraverso il *networking*, il dialogo e l'apprendimento.

Bodin ha inoltre commentato i buoni risultati registrati dal rapporto di Grant Thornton "Women in Business", che registra una crescita, seppur lenta, delle donne ai vertici delle imprese.



Contatti:
redazione@it.gt.com

bgt-grantthornton.it
ria-grantthornton.it

Le notizie fornite nella presente comunicazione sono inviate a mero titolo informativo e non devono essere utilizzate per fini decisionali. I Professionisti delle member firm italiane di Grant Thornton International Ltd non si assumono alcuna responsabilità in merito ad eventuali decisioni o azioni intraprese a seguito della presente informativa, né si assumono alcuna responsabilità per aver fornito informazioni parziali.

Registrazione del Tribunale di Milano n. 107 del 25/2/1984
Direttore Responsabile: Giulio Tedeschi

Il presente numero è stato chiuso il 18 marzo 2019 ed è consultabile nel sito di Bernoni & Partners (www.bgt-grantthornton.it) e nel sito di RIA Grant Thornton (www.ria-grantthornton.it).

© 2019 Grant Thornton Italy. All rights reserved.

"Grant Thornton" refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. "Grant Thornton Italy" refers to RIA Grant Thornton SpA and Bernoni & Partners, who are respectively member firms of Grant Thornton International Ltd (GTIL). Grant Thornton International Ltd (GTIL) and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.